

“Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”

Luis Sepulveda

Uno stormo di gabbiani è di ritorno dalla migrazione, e una di loro, Kengah, è pronta per deporre il suo primo uovo. Vicino al golfo di Biscaglia lo stormo si tuffa in acqua per mangiare delle aringhe, ma ad un certo punto il capo dello stormo impone un decollo di emergenza a causa di un pericolo. Kengah tuttavia non sente l'ordine, rimane sott'acqua e, quando riemerge, finisce bloccata in una pozza di petrolio, chiamato "peste nera" dai gabbiani. Kengah riesce a liberarsi e a raggiungere la città di Amburgo, dove finisce sul balcone di una casa. Lì abita Zorba, un grosso gatto nero con una piccola macchia bianca sulla gola.

Kengah, stremata, usa le sue ultime forze per deporre l'uovo e chiede a Zorba di farle tre promesse: non mangiare l'uovo, prendersi cura del piccolo che ne nascerà e insegnargli a volare. Zorba accetta e si reca dai suoi amici gatti, Segretario e Colonnello. Spiega a loro tutto quello che gli è successo, così i tre si recano dal gatto più intelligente del porto, Diderot, che possiede un'enciclopedia, per chiedergli come ripulire Kengah dal petrolio. Diderot li informa che per tale operazione è sufficiente della benzina. Procurata la benzina, i tre amici si recano dalla gabbiana, ma la trovano già morta con vicino l'uovo.

Zorba si occupa di covare l'uovo, e quando nasce il piccolo, che è una gabbianella la battezza Fortunata (perché è stata fortunata a trovarsi sotto la sua protezione). Gli altri gatti si prendono gioco di Zorba, visto che Fortunata è convinta che il gatto sia sua madre. Ma Zorba riesce a coinvolgere i suoi amici Segretario – Colonnello-Diderot, nell'impresa di crescere Fortunata. Superando molte difficoltà, Zorba e i suoi amici riescono a far crescere dentro Fortunata il desiderio di poter volare. E' a questo punto che la gabbianella capisce di non essere un gatto e questo la fa stare male così si allontana dai suoi amici/famiglia e cade prigioniera dei Topi, acerrimi nemici anche dei gatti. Zorba e gli altri escogitano un piano per salvare la loro protetta: Diderot suggerisce di costruire una fetta di formaggio cava e di nascondersi al suo interno, quando i topi la porteranno nella tana, usciranno e libereranno Fortunata. Il piano riesce e i nostri protagonisti sono tutti contenti ma i gatti si rendono presto conto che, per imparare a volare, c'è bisogno dell'aiuto di un umano, il che significa dover infrangere il tabù che impone ai gatti di non parlare la lingua umana. Capiscono che è sufficiente scegliere con attenzione l'umano con cui dialogare, si recano da un poeta, che è il padrone di una meravigliosa gatta della quale tutti i gatti della città sono innamorati, Bubulina. Il poeta dice loro che, per volare, la gabbiana dovrà saltare dal campanile di San Michele. Fortunata, così, si getta dal campanile e impara a volare come una vera e propria gabbiana.